L'ECO DI BERGAMO
Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
www.datastampa.it Tiratura: 41598 - Diffusione: 36494 - Lettori: 303000: da enti certificatori o autocertificati
27-OTT-2018
da pag. 15
foglio 1 / 3
Superficie: 66 %

«Niente moschea, compriamo la chiesa»

L'annuncio del presidente Attilio Fontana: Regione Lombardia farà valere il diritto di prelazione

«La Regione comprerà la chiesa degli ex Ospedali Riuniti». L'annuncio arriva dal governatore della Lombardia Attilio Fontana ed è il secondo colpo di scena dopo quello che giovedì aveva visto l'Associazione musulmani di Bergamo aggiudicarsi l'asta per l'edificio affidato alla locale comunità ortodossa e messo in vendita dall'Asst Papa Giovanni XXIII (azienda regionale). «Il simbolo della cristianità della chiesa che fu dei frati Cappuccini - ha detto Fontana - sarà salvaguardato perché faremo valere il diritto di prelazione». Ma la vicenda sembra tutt'altro che chiusa. «Se abbiamo fatto un'offerta è perché volevamo quel luogo - dice Idir Ouchick, presidente dell'Associazione musulmani di Bergamo - è chiaro che la nostra intenzione sia procedere nell'acquisto».

RAVIZZA A PAGINA 15

Ex Riuniti, ora la Regione interviene: «Prelazione, compreremo noi la chiesa»

Il caso. L'edificio sacro è stato messo all'asta dall'Asst Papa Giovanni e acquistato dall'Associazione musulmani
Il governatore Attilio Fontana: «È un bene vincolato dal ministero dei Beni culturali, ci faremo avanti noi»

Si annuncia una battaglia legale, islamici intenzionati ad andare avanti con la moschea

Agli ortodossi il Comune offre San Sisto a Colognola. «Ma non ci sposteremo»

BENEDETTA RAVIZZA

«La Regione comprerà la chiesa degli ex Ospedali Riuniti». In serata ci pensa il governatore della Lombardia Attilio Fontana a cercare di tirare fuori il Pirellone dal «pasticciaccio» in cui si è cacciato. Giovedì, l'Asst Papa Giovanni XXIII (azienda regionale) ha messo all'asta un pacchetto di immobili da 6 milioni di euro, tra cui appunto la chiesa di largo Barozzi, nell'area dove è in corso il cantiere per la nuova Accademia della Guardia di Finanza. Ad aggiudicarsela (con un'offerta di 453 mila euro circa, l'8% in più della base) l'Associazione musulmani di Bergamo, intenzionata a farci una moschea, mettendosi così al riparo dalla legge regionale di matrice leghista cosiddetta «antimoschee», che fissa i paletti urbanistici per i nuovi luoghi di culto. L'edificio è già «servizio religioso» nel Pgt del Comune e quindi non c'è bisogno di un cambio di destinazione d'uso.

«Diritto di prelazione»

La mossa degli islamici non solo ha spiazzato la comunità ortodossa romena che dal 2015 ha in uso la chiesa (e che all'asta è arrivata seconda con un rialzo del 6%), ma ha scatenato il caso politico, col forte imbarazzo della Lega. E il vescovo Francesco Beschi che ha richiamato tutti alla responsabilità. Ieri è intervenuto direttamente il numero uno della Regione. «Il simbolo della cristianità della chiesa che fu dei frati Cappuccini sarà salvaguardato perché faremo valere il diritto di prelazione», assicura il governatore Fontana, precisando: «È vincolata dal ministero dei Beni culturali e la sua vendita può essere effettuata solo con le modalità disposte dal decreto legislativo n° 42 del 22 gennaio 2004 in materia di Beni artistici, il quale prevede che la compravendita del bene possa avvenire solo se lo Stato, la Regione o il Comune non eserciti il diritto di prelazione dell'acquisto. Diritto di cui la Regione ha intenzione di avvalersi». Contattato telefonicamente il presidente ribadisce: «Dal punto di vista giuridico tornerà tutto, la compreremo noi offrendo la stessa cifra di chi si è aggiudicato l'asta». Perché la Regione non si è fatta avanti prima? Fontana ammette che c'è stato un difetto di comunicazione tra l'Asst Papa Giovanni e la Regione («L'asta non è stata attenzionata come doveva», sostiene), anche se il bando era stato pubblicizzato su tutti i canali ufficiali e istituzionali.

Il presidente getta acqua sul fuoco: «Tanto tuonò che poi non piovve, troppa gente ha parlato senza avere cognizione». Il centrosinistra però non ci sta a liquidare così l'accaduto. «È strano – fa notare il sindaco Giorgio Gori –: di solito il diritto di prelazione si esercita prima di fare una procedura di evidenza pubblica, non dopo. Sembra che la Lega stia cercando goffamente di mettere una pezza, che non si può mettere, però, rispetto all'idea che un luogo con quel valore spirituale, simbolico e affettivo, possa essere messo all'incanto come un garage qualunque. Se hanno gli strumenti giuridici per impedire di nuovo che i musulmani abbiano un luogo dignitoso per pregare, riconfermeranno la loro attitudine a negare un diritto costituzionale; se non li hanno, hanno perso un'occasione».

L'incontro

La vicenda è destinata a essere tutt'altro che chiusa anche dalle comunità coinvolte. Idir Ouchick, presidente dell'Associazione musulmani di Bergamo (che attualmente si ritrova nella sala civica di via

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Rosa a Boccaleone ed è riferimento per circa 3 mila musulmani) darà mandato ai suoi legali per valutare la situazione ma non ha dubbi: «Se abbiamo fatto un'offerta è perché volevamo quel luogo, quindi è chiaro che la nostra intenzione sia procedere nell'acquisto». La battaglia legale (in punta di giurisprudenza) si profila quindi all'orizzonte, con in mezzo i 90 giorni tecnici per verificare che le buste presentate abbiano tutti i requisiti di legge (il bando era basato solo sul «chi offre di più»). La comunità ortodossa ha invece i locali a disposizione fino al 30 giugno prossimo, e da lì non ha intenzione di spostarsi prima di quella scadenza. Lo ribadisce padre Gheorghe Velescu, responsabile della Diocesi ortodossa romena che solo in città conta 2.400 fedeli: «Intanto staremo lì finché potremo, poi vedremo». Il Comune (in un incontro ieri pomeriggio a cui era presente anche monsignor Patrizio Rota Scalabrini, direttore dell'ufficio per il dialogo interreligioso della Diocesi) ha offerto agli ortodossi la ex chiesa di San Sisto a Colognola, ora sala civica e auditorium. «L'abbiamo messa a disposizione da fine maggio, in utilizzo temporaneo e secondo le regole», spiega l'assessore Giacomo Angeloni. Padre Gheorghe - pur apprezzando lo sforzo di Palafrizzoni - sostiene che quegli spazi non siano adeguati per le funzioni religiose e non esclude azioni legali contro il bando dell'ospedale. Un'amarezza espressa anche da Emilia Stoica, **presidente dell'associazione socioculturale italo-romena «Dacia» di Bergamo: «La comunità ortodossa si trova sfrattata per la seconda volta dalla chiesa nella quale svolgeva le sue funzioni religiose, proprio alla vigilia della ricorrenza del Natale. I fedeli ortodossi, in questi tre anni, si sono impegnati a ripararla, l'hanno arredata e decorata,** sostenendo costi e fatica. Ci chiediamo quindi come sia stato possibile mettere all'asta un bene antico, artistico, culturale e storico. La Regione ha solo l'obiettivo di fare cassa, senza salvaguardare il territorio e i suoi beni preziosi?».

Le reazioni

Mentre nel quartiere i residenti starebbero organizzando un comitato antimoschea e una raccolta firme, il botta e risposta continua. I deputati della Lega Daniele Belotti e Alberto Ribolla (capogruppo a Palafrizzoni) hanno chiesto di sospendere in autotutela l'assegnazione della chiesa «in attesa della sentenza del processo per truffa che interessa alcuni esponenti di spicco dell'Associazione musulmani di Bergamo (per la vicenda della moschea di San Fermo, ndr)». I due lumbard attaccano anche «l'assessore all'Islam» Angeloni, «evidentemente molto informato delle intenzioni degli islamici». Un'insinuazione che il diretto interessato rispedisce al mittente, minacciando querela (si è già rivolto per una consulenza all'avvocato Federico Pedersoli). Per il capogruppo di Fratelli d'Italia Andrea Tremaglia «Gori e Angeloni esultano per l'autogol, solo che a subirlo è stata Bergamo. Una reazione irresponsabile, da che parte stanno?». Il referente provinciale di Energie per l'Italia Giuseppe Bassi parla di risultato legittimo, «se il capitolato prevede l'aggiudicazione solo a chi offre di più», ma invita a controllare fondi e attività dell'associazione vincitrice. Per il consigliere regionale Jacopo Scandella (Pd) la revoca dell'assegnazione «è istigazione a commettere un reato», mentre il consigliere segretario dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale Giovanni Malanchini (Lega) si scaglia contro la direzione dell'ospedale: «Inaccettabile la vendita della chiesa per fare cassa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

L'ECO DI BERGAMO
Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
www.datastampa.it Tiratura: 41598 - Diffusione: 36494 - Lettori: 303000: da enti certificatori o autocertificati

La chiesa dell'ex ospedale, un tempo dei frati Cappuccini, è oggi a disposizione degli ortodossi FOTO COLLEONI

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE